

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2238 del 06/05/2021
Oggetto	RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI ACQUA MINERALE DENOMINATA "SORGENTE COVERAIE MONTEFORTE", SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTESE IN PROVINCIA DI MODENA ALLA SOCIETA' MONTEFORTE 1770 SRL AI SENSI DELL'ART. 8, COMMI 5 E 6, DELLA L.R. 17 AGOSTO 1988. N. 32 E S.M.I.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-2317 del 06/05/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno sei MAGGIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI ACQUA MINERALE DENOMINATA “SORGENTE COVERAIE MONTEFORTE”, SITA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTESE IN PROVINCIA DI MODENA ALLA SOCIETA' MONTEFORTE 1770 SRL AI SENSI DELL'ART. 8, COMMI 5 E 6, DELLA L.R. 17 AGOSTO 1988. N. 32 E S.M.I.

## IL DIRIGENTE

Richiamati:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (Arpa) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente, assegnandole in parte ad Arpa, ridenominata con la medesima legge regionale Arpae “Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia”;
- in particolare l’art. 16, comma 2 della medesima legge regionale, che prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, quelle relative alla materia acque minerali e termali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di acque minerali e termali;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena conferito con deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 108/2019 alla Dott.ssa Barbara Villani;

Richiamata la normativa in materia di acque minerali e termali:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno” e ss.mm., che classifica le coltivazioni di sostanze minerali e il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382, “Disposizioni legislative e regolamentari disciplinanti la ricerca e la coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale” disciplina i procedimenti di conferimento di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale;
- il D.M. 20/01/1927 e s.m.i. “Istruzioni per la utilizzazione e il consumo delle acque minerali”;
- la L.R. n. 18/1998 e s.m.i., “Disposizioni riguardanti la non applicazione delle tasse sulle concessioni regionali limitatamente ad alcune voci della tariffa” la quale, all’art. 1, stabilisce che a decorrere dal 1/01/1999 non si applicano le tasse sulle concessioni regionali di cui al D.Lgs. 22 giugno 1991 n. 230, tra le altre, alla “Concessione per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e termali” (Punto n. 32 dell’elenco di cui all’"Allegato A");
- la Legge Regionale 17 agosto 1988, n. 32, “Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo” e ss.mm. che disciplina:
  - Ⓢ l'attività di ricerca, di coltivazione e di utilizzazione delle acque minerali e termali;
  - Ⓢ la tutela dell'assetto ambientale e idrogeologico dei territori termali;
  - Ⓢ gli aspetti igienico-sanitari e terapeutici dell'utilizzo delle risorse idro termominerali; la valorizzazione e lo sviluppo delle attività termali e la promozione turistica delle località

termali;

- la Legge Regionale n. 3/99, artt. 147 e 151 con cui si provvedeva, in attuazione della L. 59/97 e del D.Lgs. n. 112/98, a trasferire alle Province le funzioni, i compiti e le attività amministrative relative alle acque minerali e termali di cui al Titolo II della L.R. 17 agosto 1988, n. 32;
- il D.Lgs. 176/2011 “Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali”;
- la Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 14 e 16, in combinato disposto con il comma 3 dell'art. 68, in base ai quali le competenze in materia di acque minerali, termali e di sorgente ex L.R. 32/88 e s.m.i., sono attribuite all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena dal 01/01/16.

Richiamate inoltre le principali disposizioni circolari in materia, di competenza regionale e provinciale:

- la circolare della Regione Emilia Romagna n. 1/86, prot. 20027 del 2 dicembre 1986 “*Deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 1985, n. 219 – Modalità di applicazione delle disposizioni in materia di acque minerali e termali*”;
- la circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 20781 del 5/11/99 “*L.R. 21 aprile 1999, n. 3 “Riforma del sistema regionale e locale”. Art. 147, comma 1, lettere a) e b): delega alle province delle funzioni, compiti ed attività amministrative relative alla Polizia mineraria e alle acque minerali e termali*”;
- la determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13805/2019 “*Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuta per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della Regione Emilia-Romagna. Triennio 2020-2021-2022*”;
- la DGR della Regione Emilia Romagna n. 1833/2019 “*Direttive operative per l'introduzione del canone relativo ai volumi di acqua minerale naturale e di sorgente oggetto di sfruttamento in concessione, di cui all'art. 16 bis, comma 1, della L.R. n. 32/1988 e ss.mm.ii.*”;

Considerato che:

- con decreto del Ministero della Salute 2148 del 12/06/1982 è stata “[...] autorizzata l'utilizzazione, per uso di bevanda, dell'acqua minerale che sgorga nella concessione COVERAIE [...]” nel comune di Montese (Modena);
- con Nulla-osta n. 2193-1 del 05/12/1983 il Ministero della Salute ha acconsentito all'adeguamento delle etichette dell'acqua minerale Monteforte di Montese (Modena) autorizzando la dicitura “[...] Può avere effetti diuretici e favorire l'eliminazione dell'acido urico. [...]”;
- con decreto del Ministero della Salute 3047-035 del 16/06/1998 è stato “ [...] confermato il decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale Monteforte che sgorga nell'ambito della concessione mineraria Coveraie sita in comune di Montese (Modena) [...] ed ha ribadito che “[...] le indicazioni che [...] possono essere riportate sulle etichette sono le seguenti: Può avere effetti diuretici e favorire l'eliminazione dell'acido urico. [...]”;
- con decreto del Ministero della Salute n. 4049 del 20 febbraio 2013 è stata sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale “Monteforte” in comune di Montese (MO);
- con decreto del Ministero della Salute n. 4207 del 29 ottobre 2015 è stata ripristinata la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale “Monteforte” in comune di Montese.

Valutato inoltre che:

- la Sorgente Coveraie interessata dalla richiesta di concessione mineraria è stata oggetto di concessione mineraria a partire dagli anni settanta, della quale si riporta l'elenco dei provvedimenti concessori che si sono susseguiti negli anni:

- ⌚ atto di concessione mineraria rilasciata dalla Regione Emilia Romagna con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 40 del 19 gennaio 1977 alla società "7P di Pacchioni Dino e C";
- ⌚ trasferimento della concessione alla società Monteforte Srl dal 18 aprile 1989 con D.G.R. n. 3187 del 7 luglio 1992;
- ⌚ rinnovo della concessione mineraria con Determinazione Regionale n. 005249 del 20/06/1997;
- ⌚ sospensione della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua naturale minerale "Monteforte" da parte del Ministero della Salute con Decreto 4094 del 20/02/2013;
- ⌚ dichiarazione di decadimento della concessione mineraria denominata "Coveraie" di cui alla determina dir. RER n. 5249 del 20/06/1997 da parte della Provincia di Modena con Determina dirigenziale n. 33 del 21/05/2014.

Visto che:

- la Arpae – SAC Modena, con determinazione n. DET-AMB-2016-4590 del 18-11-2016, ha dato avvio alla procedura di Manifestazione d'Interesse- rispettosa dei principi comunitari di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento previsti dal D.Lgs. n. 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";
- la società Monteforte 1770 srl, unica partecipante alla procedura di Manifestazione di interesse, ha prestato garanzia finanziaria;
- la procedura si è conclusa con determinazione n. DET-AMB- 2016-5169 del 21/12/2016, che ha assegnato il diritto di chiedere il rilascio della concessione mineraria alla ditta MONTEFORTE 1770 Srl, con sede legale in via Cavour 10 a Ferrara (FE), da rilasciare a seguito di esito favorevole della procedura di VIA ai sensi dell'art. D.lgs. 152/2006 e s.m.e i..
- la società Monteforte 1770 srl, unica partecipante alla procedura di Manifestazione di interesse, ha prestato garanzia finanziaria.

Vista:

la necessità, da un lato di garantire l'offerta e dall'altro l'adempimento delle obbligazioni derivanti dalla concessione del titolo oggetto della procedura ad evidenza pubblica nonché il ripristino dei luoghi alla scadenza del medesimo titolo, risulta necessario che venga versata una cauzione in percentuale rispetto all'intero arco temporale della durata della Concessione, analogamente a quanto previsto dagli artt. 93 e 103 del d.lgs. 50/2016;

-

Considerato che:

Il giorno 25/01/2017 la Società Monteforte 1770 Srl, con sede legale in Comune di Ferrara (FE), Via Cavour n.10, ha presentato domanda per avviare la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della L.R.9/99 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del progetto di riattivazione della concessione di acqua minerale denominata "Sorgente Coveraie" e del relativo stabilimento di imbottigliamento esistente in frazione Maserno, Comune di Montese (MO).

La domanda è stata assunta agli atti:

- ⌚ da ARPAE con prot. n. 1434 del 25/01/2017;
- ⌚ dalla Regione Emilia Romagna con PG/2017/35482 del 25/01/2017.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: A.2.13

“Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno)”.

Con nota ARPAE prot. n.2252 del 08/02/2017, è stata inviata al proponente la richiesta di perfezionamento dell'istanza ed è stato indicato un termine di 30 giorni per la presentazione della documentazione.

Su richiesta del proponente, il termine è stato posticipato fino al giorno 19/03/2017.

La documentazione di perfezionamento è stata acquisita con prot. n.5219 del 20/03/2017.

Con nota ARPAE prot. n. 6754 del 06/04/2017, è stata inviata al proponente una ulteriore richiesta di perfezionamento dell'istanza ed è stato indicato un nuovo termine di 30 giorni per la presentazione della documentazione.

La documentazione di ulteriore perfezionamento è stata acquisita con prot. n.8770 del 05/05/2017.

L'esito positivo della verifica di completezza<sup>1</sup> è stato comunicato alla Regione Emilia Romagna ed al proponente con nota prot. ARPAE n.9990 del 23/05/2017.

L'avviso di deposito del progetto definitivo e del SIA presentati dalla società proponente è stato quindi pubblicato<sup>2</sup> su:

- Ⓞ il Bollettino Ufficiale Telematico della Regione (BURERT) n.151 del 31/05/2017;
- Ⓞ il quotidiano “la Gazzetta di Modena” del giorno 31/05/2017;
- Ⓞ il sito Web della Regione Emilia Romagna, a partire dal giorno 31/05/2017.

Con nota prot. n.9994 del 23/05/2017 sono state comunicati ai componenti della Conferenza di Servizi l'esito positivo della verifica di completezza e l'indizione della Conferenza di Servizi.

I componenti della Conferenza di Servizi, riunita in prima seduta il 09/06/2017, ciascuno per le proprie competenze, hanno individuato gli elementi integrativi necessari per proseguire l'iter di valutazione del progetto e con nota ARPAE prot. n. 14430 del 20/07/2017, sono state richieste integrazioni al proponente.

I termini per la conclusione del procedimento sono stati quindi sospesi per un periodo di 45 giorni ai sensi dell'art.15-bis della LR.9/99, prorogati su richiesta del proponente, ai sensi del medesimo articolo.

Il proponente ha presentato una prima risposta alla richiesta di integrazioni in data 12/09/2017 (prot. ARPAE n. 18061 del 14/09/2017), ma con nota inviata il giorno 29/09/2017, lo stesso proponente ha richiesto “*Il ritiro della pratica presentata il 12/09/2017 in quanto sono previste modificazioni sostanziali della stessa. Contestualmente viene richiesta una proroga sino al 17/10/2017 per poter presentare le nuova documentazione integrativa*”.

Il procedimento è stato riavviato a partire dal giorno 17/10/2017, con la presentazione della documentazione integrativa, acquisita da ARPAE con prot. n.20224 del 17/10/2017.

Il proponente ha presentato ulteriore documentazione integrativa su base volontaria, acquisita agli atti di ARPAE con prot. n. 19 del 02/01/2018.

Il proponente ha presentato ulteriore documentazione integrativa su base volontaria, acquisita agli atti di ARPAE con prot. n. 22381 del 29/10/2018.

Il proponente ha presentato ulteriore documentazione integrativa su base volontaria, acquisita agli atti di ARPAE con prot. n. 183365 del 17/12/2020.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa, le modifiche apportate al progetto sono state considerate sostanziali e rilevanti per il pubblico. Pertanto, un nuovo avviso al pubblico è stato pubblicato sul sito web dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, sul BURER n. 442 del 23/12/2020 e all'albo pretorio informatico del Comune di Montese.

Il proponente ha presentato ulteriore documentazione integrativa su base volontaria, acquisita agli

1 v. art.13 della LR.9/99

2 v. art.14 della LR.9/99

atti di ARPAE con prot. n. 47295 del 26/03/2021.

Al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il S.I.A., quindi la richiesta di rilascio di concessione mineraria per lo sfruttamento di acque minerali, ed i relativi elaborati progettuali sono stati continuativamente depositati per 60 giorni, dal 31/05/2017 al 29/07/2017, presso, il Comune di Montese (MO), la Provincia di Modena, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna.

Ai sensi dell'art.24 del Dlgs. 152/2006, la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito Web della Regione Emilia-Romagna.

L'avviso dell'avvenuto deposito è stato pubblicato nel sito web dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, nel BURERT n.151 del 31/05/2017 e, a cura e spese del proponente, sul quotidiano locale "La Gazzetta di Modena" in data 31/05/2017.

Ai sensi dell'art.15, comma 6 della LR. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione della procedura di VIA sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per i provvedimenti di cui all'art.17 della medesima LR.

A seguito della presentazione della documentazione integrativa volontaria del 17/12/2020, le modifiche apportate al progetto sono state considerate sostanziali e rilevanti per il pubblico. Pertanto, un nuovo avviso al pubblico è stato pubblicato sul sito web dell'autorità competente, Regione Emilia-Romagna, sul BURER n. 442 del 23/12/2020, per l'ulteriore consultazione del pubblico, l'albo pretorio informatico del Comune di Montese, per 60 giorni dal 23/12/2020 al 21/02/2021. A seguito delle avvenute pubblicazioni non sono pervenute osservazioni

La ditta richiedente la concessione ha presentato i seguenti elaborati:

- ELAB. C.01: RELAZIONE TECNICA CONTENENTE IL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE DELLA RISORSA, DALLE CAPTAZIONI AI SUOI UTILIZZI FINALI, PRESSO AREE E/O STRUTTURE A SVOLGERE GLI USI CONSENTITI (STABILIMENTI TERMALI, DI IMBOTTIGLIAMENTO O PRODUZIONE SALI MINERALI, EX ART. 26 DELLA L.R. 32/88) - MAR2021
- ELAB. C.02: RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA DI MASSIMA DEI LAVORI CHE SI INTENDONO ESEGUIRE PER L'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DI COLTIVAZIONE, I TEMPI DI ESECUZIONE, LE PREVISIONI GENERALI DI SPESA, LE FONTI DI FINANZIAMENTO ED IL CONTO ECONOMICO - DIC2020
- ELAB. C.03 -ATTESTAZIONE COMPROVANTI IL POSSESSO DELLA NECESSARIA CAPACITÀ TECNICA ED ECONOMICA PER CONDURRE L'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE INTRAPRENDERE - DIC2020
- ELAB. C.04 - IMPEGNO ALL'ESERCIZIO DIRETTO DELL'ATTIVITÀ PER CUI E' RICHIESTO IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE MINERARIA - DIC2020
- ELAB. C.05 - DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DEI COSTI DI GESTIONE RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITÀ MINERARIA VALUTATA PER IL PRIMO TRIENNIO - DIC2020
- ELAB. C.06 -COPIA ATTESTANTE LA DISPONIBILITÀ DELLE STRUTTURE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI CONCESSIONE MINERARIA, ACCORDI PREESISTENTI CON IL COMUNE DI MONTESE, ATTI PREGRESSI CONCESSIONE COVERAIE, PRECEDENTE DELIMITAZIONE DELL'AREA DI CONCESSIONE MINERARIA, ISCRIZIONE CCIA DELLA DITTA MONTEFORTE 1770 SRL - DIC2016
- DOC. M1 - INTEGRAZIONI - OTT2017
- ALLEGATI A RICHIESTE INTEGRAZ. SIAN REL M2 OTT2017
- ALLEGATI AL QUADRO AMBIENTALE REL M3 OTT2017
- ALLEGATI AL QUADRO PROGETTUALE REL M4 OTT2017
- TAV.C07 INQUADRAMENTO AREA DI CONCESSIONE – REV.3 – Sc.1:25.000 – OTT2017
- TAV.C08 PIANO TOPOGRAFICO CON INDICAZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE ASSOLUTA (10M) E AREA DI RISPETTO GEOMETRICO (200M) – REV.3 – Sc.1:5.000 – OTT2017

- TAV.C09 PIANO DI DELIMITAZIONE DELLA CONCESSIONE SU CATASTALE – SCALA 1:2.000 (1:1.000 PER GLI SVILUPPI "C" E "D") CON TRACCIATI I LIMITI DELL'AREA RICHIESTA CON MONOGRAFIE DEI VERTICI CHE DELIMITANO L'AREA DI CONCESSIONE – MAR2021
- TAV.C10 ELABORATI DEL COMPLESSO INDUSTRIALE INQUADRAMENTO GENERALE, LAY-OUT IMPIANTISTICO, PROSPETTI E SEZIONI FABBRICATO INDUSTRIALE - DIC2020
- TAV.C11 PLANIMETRIA STAZIONE DI POMPAGGIO E SCHEMI FUNZIONALI – DIC2020
- TAV.C12 PLANIMETRIA CAPTAZIONE SORGENTE MONTEFORTE COVERAIE – REV.3 – SC.1:100/1:1.000 – DIC2020
- ELAB.A1 RELAZIONE TECNICA DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO / ESISTENTI – DIC/2020
- ELAB.A2 PLANIMETRIA CAPTAZIONE SORGENTE COVERAIE – DIC2020
- ELAB.A3 PLANIMETRIA STAZIONE DI POMPAGGIO E SCHEMI FUNZIONALI – DIC2020
- ELAB.B1 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE – REV.3 – OTT2017
- ELAB.B2 INQUADRAMENTO PROGETTUALE – REV.3 – OTT2017
- ELAB.B3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE – REV.3 – OTT2017
- ELAB.B4 DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO – REV.3 – OTT2017
- ELAB.B5 SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO – REV.3 – OTT2017
- ELAB.B06 DELIMITAZIONE DELLA CONCESSIONE SU CATASTALE - DIC2020
- ELAB.B7 INQUADRAMENTO AREA DI CONCESSIONE – REV.3 – SC.1:25.000 – OTT2017
- ELAB.B8 PIANO TOPOGRAFICO CON INDICAZIONE DELLA PERIMETRAZIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE ASSOLUTA (10M) E AREA DI RISPETTO GEOMETRICO (200M) – REV.3 – SC.1:5.000 – OTT2017
- ELABORATO "B9-INT-VOL" - INDIVIDUAZIONE CENTRI DI PERICOLO SU ORTOFOTO SATELLITARE - DIC2020
- TAV.B10 DELIMITAZIONE BACINO IDROGEOLOGICO CON INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE ASSOLUTA (10 M) E AREA DI RISPETTO GEOMETRICO (200 M) – OTT2017
- ELAB. "B10-BIS" - ELENCO DELLE INTESE, CONCESSIONI, LE AUTORIZZAZIONI, LE LICENZE, I PARERI, I NULLA OSTA NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IN BASE ALLA VIGENTE NORMATIVA - OTT2017
- ELAB. "B10-TER" - DICHIARAZIONE RELATIVA AD EVENTUALE VARIANTE URBANISTICA - OTT2017
- ELAB. "B10-QUATER" - ELENCO DELLE CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI, LICENZE CHE LA DITTA È IN POSSESSO E HA GIÀ ACQUISITO PRECEDENTEMENTE - OTT2017
- ELABORATO "B11-INT-VOL" - PLANIMETRIA CON CURVE DI LIVELLO CON RAPPRESENTAZIONE DEL PUNTO DI EMERGENZA E MANUFATTI PRESENTI NEI PRIMI 200 METRI DALLA SORGENTE - DIC2020
- ELAB.B12 SCHEDE POTENZIALI CENTRI DI PERICOLO – REV.3 – OTT2017
- ELAB. B13 - INTEGRAZIONE VOLONTARIA - PROCEDURA DI V.I.A. - DIC2020
- ALLEGATO N. 1 - CALDAIA UFFICI; ALLEGATO N. 2 - CALDAIA STABILIMENTO DIC2017
- ALLEGATO N. 3 - QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI DIC17
- COMUNE DI MONTESE - RELAZIONE SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DIC17
- FASCICOLO ANALISI CHIMICHE - C14 MAR2021
- LOCALIZZAZIONE SU PLANIMETRIA CATASTALE DEGLI SCARICHI IN ACQUE SUPERFICIALI E SEZIONI DI DETTAGLIO DELL'IMMISSIONE NEL FOSSO COVERAIE ELAB B100 – MAR2021
- RELAZIONE INTEGRATIVA OTTOBRE 2018
- LETTERA INTEGRAZIONI E MODIFICHE DICEMBRE 2020

- INTEGRAZIONE VOLONTARIA MARZO 2021
- INTEGRAZIONE VOLONTARIA APRILE 2021

Dalla relazione integrativa presentata dal proponente ed assunta al protocollo di Arpa con il n. 22381/2018 si legge che: “[...] il corso d’acqua più limitrofo alla sorgente è il Fosso di Saliceto che poco a monte della sorgente ha origine dalla confluenza tra il Fosso del Grotti, Fosso del Tolo e Fosso dei Lavacchi. Si tratta di piccoli fossi a regime torrentizio che nascono dai rilievi posti ad est e scorrono con direzione principale verso ovest, incidendo vallecole strette e ripide, circondati da una folta vegetazione.

Il Fosso di Saliceto scorre in direzione E-O sino alla sua immissione nel Fosso di Cerratello che poco dopo si immette a sua volta nel Torrente Dardagnola sino alla confluenza nel Torrente Leo ancora più ad est.”[...] ed ancora, che la sorgente interessata da questa concessione mineraria

[...] “è una emergenza naturale in quanto l’acqua fuoriesce naturalmente in corrispondenza delle fratturazioni presenti nella roccia serbatoio. Al fine di eliminare ogni possibile contaminazione da parte dell’ambiente esterno la captazione è stata portata in profondità (opere realizzate a partire dall’anno 1980) mediante la realizzazione di un tunnel in cemento armato sub- orizzontale avente una lunghezza complessiva di circa 35 ml. a cui si accede mediante un manufatto in laterizio dotato di una porta metallica munita di serratura a chiave al fine di impedire l’accesso alle persone non addette.

In posizione intermedia del tunnel di collegamento è presente un secondo serramento posto a 14 ml da quello di accesso finalizzato ad interrompere i flussi d’aria diretti verso la sorgente. Tale serramento è realizzato in acciaio con vetri di sicurezza retinati è dotato di serratura con chiave.

All’interno del tunnel di accesso alla sorgente non sono presenti impianti pericolosi se non le tubazioni di collegamento con la stazione di pompaggio e gli impianti elettrici di illuminazione in bassa tensione.

La cavità in cui sgorga l’acqua di sorgente risulta essere separata dal tunnel di collegamento mediante un setto murario in cemento in cui risulta essere inserito un serramento vetrato a tenuta anch’esso munito di serratura con chiave ove l’acqua viene raccolta ed inviata per gravità alla stazione di pompaggio posta al margine dell’area cortiliva di pertinenza all’azienda, ove vengono effettuate le operazioni di misura della portata d’acqua in arrivo, lo stoccaggio delle acque di sorgente all’interno di nr. 2 serbatoi in acciaio inox per poi essere inviate all’impianto di imbottigliamento mediante elettropompe. [...]

#### Punti di emergenza e captazioni della sorgente Coveraie

Le sorgenti Coveraie sono situate all’interno di un tunnel in cemento armato che si snoda all’interno del versante per una lunghezza complessiva di 35 m.

Le acque delle sorgenti emergono naturalmente dalle fratture dell’ammasso roccioso arenitico e per porosità della roccia stessa nella parte terminale del tunnel.

Nello specifico sono presenti due punti di emergenza, da considerarsi come due sorgenti distinte (per più facile comprensione, le due sorgenti saranno qui denominate “sorgente minerale Coveraie Monteforte” quella da destinare ad uso privato per l’imbottigliamento, e “sorgente acquedottistica Galleria” quella ad uso pubblico che rifornirà l’acquedotto comunale di Montese):

- “sorgente minerale Coveraie Monteforte”: è posta al termine del tunnel, separata da un muro in cemento armato con una botola di ispezione, ove le acque che fuoriescono dall’ammasso roccioso in corrispondenza di una zona in cui la roccia si presenta particolarmente disarticolata, sono raccolte in una vasca e inviate per gravità mediante un tubo in acciaio alla stazione di pompaggio posta più a valle;

- “sorgente acquedottistica Galleria”: è situata sempre nella parte terminale del tunnel una decina di metri prima della “sorgente minerale Coveraie”, ove due tubi in PVC direttamente innestati e cementati nell’ammasso roccioso captano una zona di emergenza sul lato destro del tunnel; i due

tubi si uniscono in un'unica condotta in PVC poi in acciaio che convoglia le acque per gravità sino alla stazione di pompaggio posta più a valle. [...]

Le due sorgenti, anche se distanziate di una decina di metri, si collocano in due punti diversi dell'ammasso roccioso, tale da non influenzare una la portata dell'altra; infatti, si tratta di emergenze naturali, ove l'acqua fuoriesce spontaneamente dalle fratture dell'ammasso roccioso e per porosità della roccia stessa, e le uniche opere di prelievo presenti sono costituite da sistemi passivi di raccolta e convogliamento delle acque.

Pertanto, lo sfruttamento simultaneo delle due sorgenti non crea interferenze reciproche, anche considerato il fatto che interrompendo l'utilizzo di una sorgente, l'acqua, poiché è un flusso naturale, continuerebbe comunque a fuoriuscire dalla roccia e a scorrere verso valle, senza incrementare la portata della seconda sorgente.

Essendo prevalente l'interesse pubblico e quindi l'uso acquedottistico, per verificare l'effettiva disponibilità idrica sulle due sorgenti, è stato avviato dalla ditta Monteforte 1770 s.r.l. un monitoraggio delle portate a partire dalla primavera 2018, che ha evidenziato portate minime nel mese di ottobre a seguito di un prolungato periodo di assenza di precipitazioni meteoriche.

Le misure sono state eseguite dal personale della ditta Monteforte 1770 srl ad esclusione delle ultime due che sono state eseguite direttamente dallo scrivente e di cui l'ultima alla presenza di un tecnico del Comune di Montese.

data	l/s Sorgente minerale Coveraie	l/s Sorgente acquedottistica galleria
11/05/2018	5,3	4,2
25/05/2018	5,3	4,2
08/06/2018	5,2	4,0
23/06/2018	4,8	3,9
07/07/2018	4,9	3,8
21/07/2018	4,6	3,8
04/08/2018	4,2	3,6
01/09/2018	4,1	3,2
28/09/2018	3,7	3,2
12/10/2018	3,5	3,0

Tabella 1 – Misura delle portate delle due sorgenti a partire dalla primavera 2018

Il dato minimo misurato nel mese di ottobre si ritiene possa intendersi minimo annuale, essendo conclusa la stagione secca ed essendo ricominciato il ciclo di ricarica degli acquiferi.

E' evidente altresì che dette misure, limitate nel tempo, non possono rappresentare l'andamento medio annuale delle portate delle sorgenti; si renderà pertanto necessario mantenere attivo nel tempo il monitoraggio avviato [...] Le portate misurate consentono quindi di ritenere garantito l'approvvigionamento minimo dell'acquedotto comunale, prioritario, e dell'impianto di imbottigliamento, così come da piano industriale modificato e di seguito illustrato. [...]

#### Ciclo produttivo e imbottigliamento

Lo stabilimento di imbottigliamento che la ditta Monteforte 1770 S.r.l. ha in progetto di rendere operativo è costituito da un manufatto di captazione della sorgente Coveraie, da una stazione di pompaggio e da uno stabilimento industriale ove avverranno le operazioni di imbottigliamento e stoccaggio dei prodotti.

Le acque della "sorgente minerale Coveraie", mediante un tubo in acciaio, saranno convogliate per gravità sino alla stazione di pompaggio dove sono presenti tank di accumulo, da cui saranno poi rilanciate all'interno dello stabilimento dove saranno imbottigliate e stoccate in attesa della

loro spedizione. [...]

Si pone in rilievo che:

- l'iter istruttorio si è svolto nell'ambito della Conferenza dei Servizi per la Valutazione di Impatto Ambientale che si è riunita nelle date: 09/06/2017, 23/06/2017, 08/02/2021, 16/02/2021, 30/04/2021;
- durante la fase istruttoria Arpa e SAC con lettera prot. 422 del 10/01/2017 ha chiesto il parere agli Enti di competenza e sono giunti i seguenti pareri:
  - ⌚ ARPAE Distretto Territoriale Area Sud, contributo istruttorio prot. n. 21100 del 26/10/2017 e n. 58646 del 15/04/2021.
  - ⌚ ATERSIR, parere prot. PG.AT/2017/0007945 del 07/12/2017.
  - ⌚ Provincia di Modena, pareri prot. 46827 del 06/12/2017 e prot. 25500 del 26/06/2017.
  - ⌚ Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, prot.26554 del 21/11/2017, confermato con nota prot. 849 del 15/01/202.
  - ⌚ Regione Emilia-Romagna, Servizio Tutela e Risanamento Acqua Aria e Agenti fisici, prot. PG/2017/783207 del 27/12/2017.
  - ⌚ Regione Emilia-Romagna, Servizio Geologico, prot. PG/2018/93935 del 09/02/2018.
  - ⌚ Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della montagna, Valutazione di Incidenza, PG/2018/288115 del 23/04/2018.
  - ⌚ Unione dei Comuni del Frignano, prot. 1690 del 09/02/2021.
  - ⌚ AUSL Modena Dipartimento Sanità Pubblica, parere prot. 26466/21 del 02/04/2021.
  - ⌚ Regione Emilia-Romagna, Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nota prot. PG.0351227.U del 13/04/2021.
  - ⌚ Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Nulla Osta idraulico, prot.21342 del 15/04/2021

Si evidenzia inoltre, che ai fini dell'analisi della cartografia del PTCP2009, approvato con DCP n. 46/2009:

- l'area chiesta in concessione, vista la pregressa concessione mineraria di pari definizione territoriale, è indicata nel Quadro Conoscitivo del PTCP2009 all'allegato 3 in tema di acque nella "*Carta degli elementi idrografici e dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano*", nella stessa carta sono riportate le aree di tutela assoluta e di rispetto di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, delle sorgenti captate a scopo acquedottistico e le sorgenti di interesse;
- l'area oggetto di concessione è, inoltre, interessata da numerose zone di tutela, come si evince dalla cartografia del PTCP2009, delle quali si riportano le principali:

Carte delle Tutele:

- ⌚ Tav. 1.1.11 "*Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali*", nella quale risulta interessato dalle zone di tutela dei corpi idrici (art. 12), dalla presenza di un crinale spartiacque principale (art. 23C, comma1, lett.a), dalla presenza di un crinale minore (art. 23C comma1, lett.b), dagli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 10);
- ⌚ Tav. 1.2.11 "*Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio*", nella quale la quasi totalità del territorio compreso nell'area della concessione richiesta risulta interessata da aree forestali (art.21);

Carte delle sicurezze del territorio:

- ⌚ Tav. 2.1.19 *“Rischi da frana: carta del dissesto”*, nella quale risulta che una porzione marginale nella parte nord dell’area chiesta in concessione risulta interessata da una frana quiescente (art. 15, comma 1, lett. b) ed una piccola porzione presso il vertice D nei pressi di località Teggia Bianca, risulta interessata da frana attiva (art. 15, comma 1, lett. b);
- ⌚ Tav. 2.2b.19 *“Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali”*, nella quale risulta che una porzione marginale a nord e ad ovest dell’area chiesta in concessione risultano essere un’area potenzialmente instabile e soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche ed un’area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche; una piccola porzione presso il vertice D nei pressi di località Teggia Bianca, risulta essere un’area instabile soggetta ad amplificazione; la quasi totalità dell’area interessata dalla concessione risulta essere un’area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche topografiche,(artt. 14 e 16);

Carte di vulnerabilità ambientale:

- ⌚ Tav.3.1.8 *“Rischi inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”*, la quasi totalità dell’area chiesta in concessione risulta interessata da zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano di cui all’art. 12B del PTCP2009;
- ⌚ Tav. 3,3,8 *“Rischi inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilabili”*, il PTCP 2009 segnala una zona vulnerabile di cui all’art. 13B, nell’intorno della sorgente interessata dalla concessione;
- ⌚ Tav. 3.4.11 *“Rischio inquinamento suolo: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali non pericolosi”*(art. 81), la quasi totalità dell’area chiesta in concessione risulta non idonea alla localizzazione di impianti di recupero di rifiuti.

Il piano urbanistico generale del Comune di Montese ha recepito numerose disposizioni del PTCP2009, con particolare riferimento al rischio di inquinamento delle acque con l’art. 16.4 *“Sorgenti e Tutela delle acque sotterranee (art. 12B PTCP)”*, l’art. 16.5 *“Tutela delle acque superficiali (art. 12C PTCP)”*, l’art.39.10 *“Rischio industriale -Zone ed elementi di incompatibilità ambientale assoluta (art. 61 c. 10 PTCP)”*, l’art. 17 *“Sistema forestale boschivo (art. 21 PTCP)”* nel quale, oltre alle disposizioni di tutele dei boschi, individua una disposizione specifica per la tutela dei castagneti secolari che interessano parte dell’area di concessione mineraria.

La Conferenza dei Servizi ha concluso i propri lavori il 30/04/2021 evidenziando che:

- [...] Nella relazione del 2018, come riportato al paragrafo A.3.4 del presente Rapporto Ambientale, la ditta prevede di utilizzare, nella prima fase di produzione (8000 bottiglie all’ora da 500 ml), una portata di acqua minerale pari a circa **1,5 l/s**. Nella seconda fase, quando l’impianto di imbottigliamento sarà a completo regime (3 turni di lavoro e raddoppio del quantitativo di imbottigliamento orario), il proponente stima che la portata necessaria a soddisfare le esigenze dell’impianto di imbottigliamento sia di circa **3 l/s**.

Nel 2018, da maggio a ottobre, sono state effettuate 10 misure della portata della sorgente Coveraie Monteforte (riportate al paragrafo 3.A.3), che hanno registrato un minimo di 3,5 l/s e un massimo di 5,3 l/s.

Il proponente dichiarava quindi che la portata minima stagionale della sorgente (3,5 l/s) fosse in grado di sopperire all’idroesigenza dello stabilimento anche nell’ipotesi di massimo sviluppo aziendale (3 l/s).

Nell’Elaborato C.01 di marzo 2021, invece, si prevede nella prima fase d’intervento l’impiego di **1,66 l/s** per la produzione di 8000 bottiglie all’ora da 500 ml e nella seconda fase l’impiego di **5 l/s** per la produzione di 8000 bottiglie all’ora da 500 ml e 8000 bottiglie all’ora da 1 l.

*Alla luce di quanto sopra, considerata la brevità del periodo di monitoraggio delle portate eseguito nel 2018 e quanto previsto dalle norme di tutela dei corpi idrici (Delibera del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8 del 17.12.2015, così come modificata ed integrata dalla Delibera n. 3/2017, all.1, capitolo 4 - Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del Fiume Po), **si reputa necessario fissare la portata massima utilizzabile ai fini di sfruttamento minerario a 2 l/s**, come richiesto per la prima fase di intervento, in quanto la scarsità di dati relativi alla misurazione della portata e delle sue relazioni con i dati idro-meteorologici non consente di valutare appieno le ricadute ambientali in relazione alla captazione richiesta per la seconda fase.*

*Si ritiene che a seguito di almeno due anni di monitoraggio delle portate della sorgente di cui alle disposizioni previste nella concessione, la portata massima captabile di concessione potrà essere riconsiderata sulla base degli esiti di una valutazione ambientale. [...]"*

Pertanto si rileva che:

- dai lavori istruttori, è emerso che i dati forniti dal proponente consentono di assentire la prima fase prevista dal programma di coltivazione della risorsa aumentando la portata sfruttabile a scopo minerario ad un massimo di 2 l/sec e che al fine di valutare la seconda fase proposta dal programma di coltivazione, risulta necessario eseguire un monitoraggio sulle portate della sorgente, sui dati meteorologici ed idrometrici e sui dati ambientali in generale relativi all'area di concessione per almeno un periodo di due anni; la Conferenza dei Servizi ha quindi deciso di rilasciare la concessione mineraria richiesta in relazione al programma di coltivazione presentato per lo sfruttamento delle acque minerali solamente per la prima fase, con una portata massima utilizzabile ai fini di sfruttamento minerario pari a 2,00 l/sec inerente l'esistente opera di presa;
- il Verbale di delimitazione della poligonale ABCD, in atti Arpae prot. 71791/2021, per una superficie complessiva di 42 (quarantadue) ettari, effettuato dal funzionario arch. Bruna Paderni, alla presenza di un rappresentante della società richiedente la concessione mineraria e di due testimoni, ha verificato la posizione dei vertici con sopralluogo del 09/01/2018 e rappresentano fedelmente l'apposizione dei termini della concessione;
- la Società Monteforte 1770 srl possiede i necessari requisiti tecnici ed economici per intraprendere l'attività di sfruttamento dell'acqua minerale, volta alla più ampia valorizzazione della concessione;
- sussistono i presupposti per il rilascio dell'atto di concessione denominata "Sorgente Coveraie Monteforte", come indicato dall'elaborato C.09 "Piano di delimitazione della concessione su cartografia catastale in scala 1:2000 (1:1000 per gli sviluppi B e C) con tracciati i limiti dell'area richiesta con monografie dei vertici che delimitano l'area di concessione" dell'estensione di 42 Ha, per la durata di **dieci anni**;
- sono stati esperiti i necessari adempimenti in materia delle vigenti disposizioni antimafia, ponendo in risalto che la Prefettura di Modena, con nota acquisita agli atti prot. n. 68068/2021, ha comunicato che a carico dei soggetti referenti della Società Monteforte 1770 srl non sussistono attualmente cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011;

Si informa che:

1. Il responsabile del procedimento è l'ing. Elena Manni, titolare dell'incarico di funzione dell'Unità Bonifiche e Rifiuti, la quale attesta l'assenza di conflitto d'interesse anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla L. 190/2012.
2. il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po 5, e il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott. ssa Barbara Villani, Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) Arpae di Modena.

3. le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'“Informativa per il trattamento dei dati personali”, consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena e visibile sul sito web dell' Ente [www.arpae.it](http://www.arpae.it).
4. La sottoscritta attesta l'assenza di conflitto d'interesse anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla L. 190/2012.

## DETERMINA

1. di rilasciare, per le ragioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 32/1988, la concessione di acque minerali denominata “**Sorgente Coveraie Monteforte**”, sita nel territorio del Comune di Montese e delimitata dalla poligonale chiusa avente vertici rispettivamente A-B-C-D- (entro cui insiste la sorgente di acqua minerale Coveraie), di cui al verbale di apposizione dei vertici di miniera sopra richiamato, in atti Arpae prot. 71791/2021, per una superficie complessiva di 42 (quarantadue) ettari, avanzata dalla Società Monteforte 1770, con sede a Ferrara, Via Cavour, 10, C.F. 01981470386;
2. di stabilire che la validità del presente provvedimento ha una durata di **dieci anni** a decorrere dalla data di rilascio della presente Concessione Mineraria, rimanendo subordinata alla validità dei formali riconoscimenti delle proprietà delle acque minerali naturali da parte del Ministero della salute; si sottolinea l'ultimo decreto del Ministero della Salute n. 4207 del 29 ottobre 2015 di ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale naturale “Monteforte” in comune di Montese;
3. di concedere in uso alla Società Monteforte 1770 le pertinenze minerarie, di cui all'art. 12 comma 2 della LR 32/1988, ascritte al patrimonio indisponibile della Regione Emilia Romagna come stabilito dall'art. 35 del RD 1433/1927;
4. in caso di cessione e trasferimento della concessione mineraria deve essere rispettato quanto stabilito dall'art. 14 della LR 32/1988;
5. di dare atto che il progetto di coltivazione della concessione di acqua minerale, di riferimento al presente atto, consta attualmente della seguente captazione:
  - a) sorgente di acqua minerale costituita come segue: sorgente protetta da una galleria in cemento armato della lunghezza di circa 35 metri con porta di ingresso chiusa a chiave e successiva porta intermedia ed infine protetta da un muro in cemento armato con infisso costituito da un vetro apribile chiuso a chiave al di là del quale si trova la polla d'acqua formata dalla sorgente di acqua minerale; dalla polla d'acqua parte la tubazione in acciaio che per gravità convoglia l'acqua che sgorga naturalmente verso le altre pertinenze minerarie, in particolare verso le vasche di accumulo. La captazione è attrezzata con sistema di contatore delle portate, di rubinetto per i prelievi di campionamento, ed insiste interamente entro l'area privata individuata come Foglio 68 particella 220 del Catasto Terreni del Comune di Montese. La sorgente è individuata dalle coordinate geografiche seguenti: latitudine 44°14'43.27”, longitudine 10°55'42.38”.
6. di dare atto che entro la stessa galleria in cemento armato è presente un'altra sorgente oggetto di concessione acquedottistica a nome di ATERSIR per conto del Comune di Montese, non oggetto della presente concessione;
7. di stabilire che non è consentito utilizzare mezzi meccanici, od altro, al fine di forzare il prelievo di acqua minerale dalla sorgente;
8. di stabilire che nell'area di concessione non sono consentite ulteriori captazioni di sorgenti a scopo minerario, così come non è consentita la perforazione di pozzi a scopo di sfruttamento minerario;
9. di stabilire che la portata massima utilizzabile ai fini di sfruttamento minerario è pari a 2,00 l/sec;

10. di stabilire che la quantità eccedente i 2,00 l/sec di risorsa idrica che fuoriesce dalla sorgente deve essere rilasciata nel fosso di scolo recapitante nel fosso Coveraie (detto anche Fosso di Saliceto);
11. di stabilire che l'eventuale aumento della portata utilizzabile a scopo minerario possa essere riconsiderata solamente a seguito di almeno due anni di monitoraggio di cui alle disposizioni che seguono;
12. di stabilire che:
  - le opere di captazione devono essere realizzate per preservare al massimo la mineralizzazione della risorsa, impedendone il miscelamento con altre acque;
  - è fatto divieto di effettuare ogni operazione sulle opere di presa e sull'area di alimentazione che vadano a ridurre la potenzialità di prelievo delle fonti da cui si alimenta l'acquedotto comunale e collocate nel medesimo acquifero;
  - è fatto divieto di effettuare ogni operazione sulle opere di presa e sull'area di alimentazione che vadano a compromettere la qualità delle fonti da cui si alimenta l'acquedotto comunale e collocate nel medesimo acquifero;
  - è fatto obbligo di ridurre i propri prelievi a favore dell'uso pubblico in caso di manifestata necessità del Comune;
  - a seguito di ordinanza sindacale, per esigenze di pubblica utilità, la ditta concessionaria provvede prontamente, alla presenza di un rappresentante di ATERSIR e/o del Comune di Montese, alla deviazione, in parte o di tutta, dell'acqua emunta dalla sorgente Coveraie Monteforte, tramite il collegamento opportunamente predisposto in fase di ripristino dello sfruttamento della sorgente a scopo minerario;
  - la ditta concessionaria deve mantenere in perfetta efficienza il collegamento realizzato allo scopo di fornire acqua al sistema acquedottistico di Montese, come da proposta progettuale fornita in sede di VIA e previo accordo sulle modalità costruttive con il gestore dell'acquedotto comunale/Comune/Atersir;
  - la ditta deve installare idonei misuratori di portata, oltre che nel punto di captazione della sorgente Coveraie Monteforte, anche a valle della deviazione verso l'acquedotto comunale sulla condotta ad esso diretta e sulla condotta diretta allo stabilimento a monte delle vasche di accumulo, al fine di determinare la portata e la quantità della eventuale acqua ceduta; parimenti, devono essere installati misuratori di portata sulla tubazione dello scarico del troppo pieno e sulla tubazione in ingresso allo stabilimento;
13. di dare atto, sin d'ora, che le captazioni presenti nell'area della concessione Sorgente Coveraie Monteforte, sono sottoposte alla disciplina di tutela dei corpi idrici prevista dalla parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come disposto dall'art. 7, comma 1, lett. a) del D.Lgs 176/2011, con particolare riferimento a quella contenuta nell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché alla disciplina di tutela disposta dal vigente PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) all'art. 12B "*Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare e montano*" ed alla tutela dell'art 16.4 del PRG del Comune di Montese "*Sorgenti e Tutela delle acque sotterranee (art. 12B PTCP)*".
14. di approvare quale "protezione idrogeologica" la delimitazione delle aree "circolari" di raggio 10 metri e di raggio 200 metri, con centro nella sorgente di acqua minerale Coveraie, come rappresentata nell'Elaborato C08 "*Piano topografico alla scala 1:5.000 con indicazione della perimetrazione della zona di protezione assoluta (10m) e area di rispetto geometrico (200m)*" e nell'elaborato B08 "*Piano topografico alla scala 1:5.000 con indicazione della perimetrazione della zona di protezione assoluta (10m) e area di rispetto geometrico (200m)*", quali aree di Tutela Assoluta l'area circolare con raggio di 10 metri e quale Area di Rispetto l'area circolare con raggio 200 metri. A tale delimitazione, la Legge Regionale 32/1982 non dispone l'applicazione di specifici vincoli, pertanto, è opportuno richiamare l'applicazione a tale "ambito sensibile" di norme vigenti ai sensi di Legge e del P.T.C.P.; quindi, nella delimitazione "*Area di protezione idrogeologica* di cui all'art. 7, comma 3 della L.R. 32/1988 e s.m.i. e di cui all'Elaborato C08 e B08 devono essere

osservate le seguenti Norme:

Con riferimento al D.M. 20/01/1927 e s.m.i., si richiama l'applicazione delle disposizioni riportate ai seguenti articoli:

- Art. 14. *“Le acque di scolo della campagna circostante alla zona di protezione saranno, ove occorra, convogliate fuori della medesima mediante deviazione dei colatori naturali che l'attraversano o costruendo cunette o fossi di guardia impermeabili”.*
- Art. 15. *“Nelle zone di protezione igienica dovrà essere bene sistemata la circolazione delle acque superficiali in guisa da evitare che in essa si formino ristagni d'acqua ed infiltrazioni, che possano raggiungere la venao le polle di acqua minerale”;*
- Art. 16. *“Deve essere particolarmente curata la sorveglianza sul terreno nei pressi delle opere di captazione, per impedirne operazioni o depositi insalubri e per evitare che animali possano danneggiare le opere stesse e compromettere la purezza dell'acqua minerale”.*

Con riferimento al vigente PTCP2009 :

- si richiama l'applicazione delle norme in materia di tutela delle acque previste all'Art. 12B *“Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di collinare e montano”* in quanto l'Area di Concessione ricade nella *”Area di possibile alimentazione delle sorgenti”* di cui alle *“Carte 3: Carte della vulnerabilità ambientale”, tavole 3.2 “Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”,* con riferimento alla tav. 3.2.8 che riporta la zona interessata dalla concessione. In particolare, si richiama il rispetto delle prescrizioni espresse dall'Art. 12B e dall'Art. 13B del PTCP2009;
15. di dare atto che l'approvazione del quadro dei vincoli atti a garantire la tutela qualitativa delle acque minerali captate nell'ambito della concessione denominata *“Sorgente Coveraie Monteforte”*, determina che, ai fini della tutela qualitativa delle acque ad uso minerale, oltre alle disposizioni sopra richiamate, vengano osservate le seguenti norme ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., oltre alle specifiche prescrizioni approvate col presente atto ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.M. 20/01/1927 e s.m.i. Con riferimento alla sorgente Coveraie ad uso acqua minerale, sono applicate le norme di tutela previste ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come delimitate nell'Elaborato C08 *“ Piano topografico alla scala 1:5.000 con indicazione della perimetrazione della zona di protezione assoluta (10m) e area di rispetto geometrico (200m)”* e nell'elaborato B08 *“ Piano topografico alla scala 1:5.000 con indicazione della perimetrazione della zona di protezione assoluta (10m) e area di rispetto geometrico (200m)”* che riportano graficamente, fatto centro alla sorgente, l'area circolare con raggio di 10 metri di tutela assoluta e l'area circolare con raggio 200 metri di zona di rispetto, in particolare:
- le *“zone di tutela assoluta”* delle captazioni, a norma dell'art. 94, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., debbono avere l'estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, e debbono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente a opere di captazione o presa ad infrastrutture di servizio;
  - le *“zone di rispetto”* delle captazioni, a norma dell'art. 94, comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., debbono avere l'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione e all'interno delle stesse, a norma del comma 4 del D.Lgs 152/2006, è vietato l'insediamento dei seguenti centri di pericolo:
    - a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
    - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

- c) Spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
  - e) aree cimiteriali;
  - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - h) gestione di rifiuti;
  - i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - m) pozzi perdenti;
  - n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione;
16. di eseguire un monitoraggio annuale per l'aggiornamento degli studi idrogeologici finalizzati all'affinamento della conoscenza delle modalità di circolazione sotterranea e di mineralizzazione, nonché della stima della potenzialità idrica sotterranea dei bacini minerari:
- monitoraggio della portata delle sorgenti durante l'intero anno e distribuito nell'arco delle quattro stagioni, con rilevamento almeno settimanale delle portate, della temperatura dell'acqua e dello stato meteorologico della zona, al fine di definire una curva di esaurimento; le portate rilevate devono essere messe in relazione all'andamento della piovosità nella zona delle sorgenti e ad uno studio idrogeologico di dettaglio del bacino imbrifero e di alimentazione della sorgente, completo di carta geologica, sezioni stratigrafiche rappresentative, l'idrolitologia del bacino, il suo bilancio idrico, dati sull'intensità e la distribuzione delle piogge che cadono sul medesimo, analisi del regime della sorgente, indicando la portata massima ordinaria e minima, specificando l'epoca in cui annualmente si è manifestata la magra assoluta. Nelle relazione finale di monitoraggio annuale deve essere indicata la dipendenza fra i suddetti stati idrometrici ed i dati pluviometrici, evidenziando se l'acqua minerale presenta visivamente intorbidamenti dopo le piogge e dando notizia dei limiti e delle periodicità delle variazioni di temperatura dell'acqua durante l'anno. La relazione di monitoraggio deve anche riferire in merito alla scelta delle opere di presa dell'acqua, in relazione alle condizioni della sorgente e del terreno circostante, nonché all'area di concessione, che deve essere tale da garantire la conservazione della sorgente;
  - monitoraggio idrogeologico su sorgenti non captate e sui corsi d'acqua nell'area di concessione e nell'intorno dell'area di concessione per un buffer di 100 metri dall'area concessa, finalizzati alla definizione dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche nell'area di concessione (portata sorgenti, regime idrologico dei corsi d'acqua e analisi chimico-fisiche di base);
  - eseguire analisi batteriologiche e chimico-fisiche ogni anno;
  - la relazione di monitoraggio ed i dati relativi devono essere allegati alla relazione annuale di presentazione dei risultati relativi al programma dei lavori dell'anno precedente;
  - i dati di monitoraggio ed analisi devono essere conservati in copia presso la miniera/stabilimento a disposizione in caso di sopralluogo da parte di Arpa;
17. di subordinare la Società titolare della concessione al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- a) esercitare direttamente ed in modo continuativo l'attività per cui è rilasciata la concessione, secondo quanto previsto all'art. 15 della L.R. 32/88, pena la decadenza della

concessione;

b) attenersi scrupolosamente al progetto di coltivazione di cui all'elaborato -C01-INT-V "*Relazione tecnica contenente il programma di coltivazione della risorsa, dalle captazioni ai suoi utilizzi finali, presso aree e/o strutture a svolgere gli usi consentiti [...]*" che si intende approvato fino al punto 2.1 PRIMA FASE D'INTERVENTO, con una potenzialità massima di sfruttamento della risorsa mineraria pari a 2,00 l/sec, rimanendo esclusa l'approvazione del punto 2.2 SECONDA FASE D'INTERVENTO, come stabilito nella procedura di VIA;

c) di attenersi a quanto espressamente previsto dalla concessione rilasciata, nonché dalla L.R. 32/88 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia;

d) di attenersi a quanto previsto nell'elaborato C05 "*Descrizione e quantificazione degli investimenti di gestione relativamente all'attività mineraria valutata per il primo triennio*";

e) rispettare le prescrizioni relative alla disciplina degli emungimenti stabilita dalla concessione rilasciata, anche in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del giacimento

f) esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e installare adeguati strumenti di misurazione quantitativa e qualitativa dell'acqua estratta;

g) provvedere alla somministrazione delle acque nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia, a conformare i relativi contratti allo schema-tipo di contratto di somministrazione di acque minerali e termali di cui all'art 9 della L.R.32/1988, adottato da ARPAE con Delibera del Direttore Generale n. 70/2016, e a praticare in tutti i contratti prezzi uniformi. Nello schema-tipo sono, tra l'altro, stabiliti i criteri di calcolo del prezzo massimo di cessione dell'acqua secondo quanto previsto dal citato art. 9;

h) inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ARPAE-SAC Modena:

- il rapporto sull'andamento dei lavori e sui risultati ottenuti, nonché sull'andamento generale della propria industria;
- il rapporto di monitoraggio ed i relativi dati di cui alle disposizioni sopra scritte;
- il programma dei lavori aggiornato per l'anno successivo, di cui al R.D.L. 15/06/1936 n.° 1347 convertito nella legge 218 del 25/01/1937 ed al DPR n. 128 del 09/04/1959, attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro.

i) installare e/o mantenere in perfetto stato di funzionamento gli strumenti per la misurazione della portata, della conducibilità elettrica e della temperatura dell'acqua prelevata ed a trasmettere entro i primi 10 giorni di ogni mese, i dati rilevati e registrati nel mese precedente;

l) trasmettere periodicamente all'Arpae, i dati statistici e le segnalazioni previste per legge, pertinenti l'attività di coltivazione e sfruttamento della concessione, in particolare, in occasione della segnalazione annuale dei dati inerenti il programma dei lavori (ex art. 2 RDL 1347/1936) da svolgere nell'anno successivo, deve contestualmente relazionare sui lavori svolti durante l'anno, evidenziando i risultati ottenuti ed allegare un rapporto sull'andamento generale della propria attività;

m) trasmettere alla stessa struttura il Documento di Sicurezza e Salute previsto dal D.Lgs. 624/96 e ad apportare costantemente i necessari aggiornamenti periodici attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro;

- n) rispettare, nell'esercizio delle attività pertinenti alla concessione, il complesso della normativa vigente in materia di prevenzione infortuni e igiene, e garantire il buon governo igienico delle zone di protezione igienica delle captazioni;
- o) realizzare e/o mantenere in perfetta efficienza i misuratori e registratori automatici della portata, della conducibilità elettrica e della temperatura dell'acqua estratta e a trasmettere mensilmente, al medesimo Ente, i dati rilevati e registrati nel mese precedente;
- p) realizzare e/o mantenere adeguatamente tutte le opere pertinenti alla concessione, costituenti pertinenza mineraria ai sensi dell'art. 12, secondo comma della LR 32/1988 e s.m.i., nel rispetto della normativa di settore vigente;
- q) fornire al personale della competente Arpae sopra richiamata tutti i mezzi necessari per visitare i lavori, ed a comunicare tutti i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;
- r) fornire garanzia di libero accesso alla galleria al personale del gestore dell'acquedotto comunale/Comune/Atersir;
- s) attenersi a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le prescrizioni che venissero comunque impartite dalla competente Arpae sopra richiamata per il controllo ed il regolare sfruttamento della risorsa mineraria, nonché dall'Autorità Sanitaria per l'utilizzazione igienica dell'acqua;
- t) installare e/o mantenere ed eventualmente ripristinare tempestivamente qualora fossero danneggiati, in corrispondenza dei vertici di delimitazione della miniera: A, C, D, opportune targhe, realizzate in materiale idoneo e di dimensioni almeno 0,20x0,30m, recanti le incisioni del simbolo minerario, martello e mazzetta incrociati, dalle lettere CMSCM, Concessione Mineraria Sorgente Coveraie Monteforte, e dalla lettera che contraddistingue il rispettivo vertice. Le targhe devono essere posizionate in modo da essere visibili e riconoscibili e collocate in modo da non poter essere facilmente asportate; la targa relativa al vertice B non viene installata in quanto il vertice B si trova su di un fabbricato sottoposto a tutela di cui al D.Lgs 42/2004 codice dei beni culturali e del paesaggio, come da verbale di sopralluogo svolto il 09/01/2018, in atti Arpae prot. 71791/2021, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
- u) osservare le disposizioni previste dal R.D. 1443/1927, con particolare riferimento a quelle di cui agli artt. 31 e 10, in riferimento ai possessori dei fondi ricompresi nell'area della concessione;
- v) inviare, almeno 8 (otto) giorni prima dell'inizio della ripresa dell'attività estrattiva, la "denuncia d'esercizio" a firma del legale rappresentante della ditta concessionaria e sottoscritta dal direttore responsabile e dai sorveglianti ufficialmente nominati ed in possesso della qualifica prevista dal DPR 128/1959;
- z) corrispondere alla Regione Emilia Romagna il diritto proporzionale annuo anticipato previsto dall'art. 16 della LR 32/1988 e determinato come importo minimo dalla determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13805/2019 "Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della regione Emilia-Romagna – Triennio 2020-2021-2022" e successivi aggiornamenti degli importi dei diritti proporzionali;
- a1) corrispondere alla Regione Emilia Romagna il canone annuo di concessione previsto dall'art. 16 bis della L.R. 32/1988 come determinato dalla DGR della Regione Emilia Romagna n. 1833/2019 "Direttive operative per l'introduzione del canone relativo ai volumi di acqua minerale naturale e di sorgente oggetto di sfruttamento in concessione, di cui all'art. 16 bis, comma 1, della l.r. n. 32/1988 e ss.mm.ii." e dalle successive modifiche ed integrazioni;

b1) far pervenire alla ARPAE, entro sei mesi dalla data di notifica del presente atto, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della determinazione stessa presso l'Agenzia Provinciale del Territorio – Ufficio Conservatoria, che deve avvenire entro 30 giorni dalla data della presente determinazione;

c1) versare la garanzia fideiussoria intestata ad Arpaie – SAC di Modena, a copertura degli oneri per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione per l'intero arco temporale di validità della concessione, quantificata in  $(13.285 \times 10) = 132.850$  euro sulla base dei costi annuali di gestione dell'attività mineraria allegati all'istanza di concessione;

18. di comunicare che il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, manifestazioni di volontà e di giudizio comunque denominati da parte di altri Enti o quant'altro necessario, previsti dalle Leggi vigenti.

Sono fatti salvi, altresì, tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi che il titolare della concessione è tenuto ad osservare nei confronti di altri Enti tutori di eventuali vincoli esistenti nell'area;

19. di inviare il presente atto alla Società Monteforte 1770 srl, al Comune di Montese, alla Provincia di Modena, all' AUSL di Modena, ad Arpaie Direzione Tecnica e Servizio Sistemi Ambientali Modena, ad ATERSIR, alla Regione Emilia Romagna-Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, Servizio difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e Servizio Ambiente;

20. di rammentare che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, il ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, il ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ALLEGATO: verbale di identificazione dei vertici di concessione.

La Responsabile  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena  
Dott.Ssa Barbara Villani

**Originale Firmato Digitalmente**

*(da sottoscrivere in caso di stampa)*

**Si attesta che la presente copia, composta di n. .... fogli, e' conforme all'originale  
firmato digitalmente. Modena, li' .....**

**Protocollo n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**